

Edoardo Mori

La necessità delle armi

È uso affrontare un argomento partendo da Adamo ed Eva. Ciò è necessario per il problema delle armi perché è da allora che esso nasce! Dei loro due figli, Abele era un pastore nomade, e quindi anche cacciatore, Caino era un contadino che coltivava la terra. Abele sacrificava al Signore agnelli e vitelli e selvaggina, il cui gradevole odore di arrosto deliziava l'olfatto del Signore, mentre Caino gli portava solo vegetali. Il Signore non era vegetariano e le lo fece capire a Caino il quale, geloso del fratello Abele, lo uccise. Dice la leggenda che usò una mascella d'asino, e siccome Abele era un cacciatore esperto, è ben verosimile che Caino lo abbia ucciso a tradimento con un corpo contundente. Abbiamo così il primo assassino e la prima arma della storia.

È quindi spiegato il motivo per cui chi tanto invoca la natura e la pace universale, chi tanto ora odia le armi, lo faccia perché è figlio di Caino, uno dei tanti figli che per secoli hanno seguito gli insegnamenti di Jehova, il dio della guerra e hanno portato nel mondo guerre e distruzioni a non finire e che cercano ora di rivoltare la frittata dando la colpa alla razza di Abele. Essi regolarmente dimenticano che gli apostoli erano armati di spada, come ben si conveniva alla setta dei Nazareni, che Pietro tagliò un orecchio a chi voleva arrestarlo, che Cristo ha detto “Non crediate che io sia venuto a portar pace sulla terra; non sono venuto a portare la pace, ma la spada”, “vendete la tunica e comperatevi una spada” e che perciò nella nostra religione e cultura nulla si oppone alle armi.

È facile per costoro essere contrari alle armi. Per la semplice regola di saggezza espressa da un antico proverbio genovese, secondo cui “è facile fare il finocchio con il sedere degli altri”. È facile mandare i soldati a morire per difenderci e dichiararsi contrari alla guerra, è facile fa abbattere gli animali dai macellai e poi piangere sui poveri animali che si ritrovano nel piatto ben cucinato, è facile avere compassione per un omicida, se a morire è stato il figlio di un altro. E per difendere l'idea che la pena di morte è un male, sono capaci di andare a dimostrare in piazza e di gettare bombe contro i poliziotti. Forse dovrebbero ricordarsi l'aforisma di A. Karr il quale scriveva “la pena di morte va vietata perché è un omicidio? Va bene, iniziamo a convincere gli omicidi a non uccidere e abbiamo risolto il problema!”

Purtroppo noi siamo vittima di quelle sciocche fantasie filosofiche secondo cui l'uomo un tempo viveva nell'età dell'oro, era buono per natura, e solo la società lo ha reso cattivo; quindi basta parlare di fiori, bastano un po' di buone parole, basta vietare le armi, basta dichiarare che tutti sono eguali, perché si ritorni all'età dell'oro! Scemenze immonde, che hanno provocato lutti infiniti e disastri immani, ma a cui molti continuano a credere come ad una religione.

Che cosa c'entra mai l'amore per la natura e per gli animali, il preferire alimenti vegetali, con le regole che sono necessarie per garantire la sicurezza e l'ordine di una società in cui, per la nostra natura, il male tende a prevalere? Anche Hitler era un verde, ma non mi pare il caso di imitarlo (si veda <http://www.earmi.it/varie/verde.htm>), anche se egli espressamente ammetteva di essere dalla parte degli agricoltori e quindi di Caino!

Vi sono molti che pensano che le armi siano inutili e che perciò vadano bandite. Ogni anno

l'automobile, negli Stati Uniti, uccide tante persone, quante quasi ne uccise la guerra di Corea. Tuttavia si sente dire «non più guerre», ma nessuno dice «non più automobili». Nella loro ingenua credulità pensano che senza le armi non vi sarebbero omicidi: ma se sono quasi due milioni di anni che ci uccidiamo (e anche gli scimpanzé di gruppi diversi si uccidono), mentre le armi sono divenute un po' efficienti solo negli ultimi cinquemila anni, qual è il rapporto di causa ed effetto fra arma ed omicidi? Indubbiamente chi ha una pistola in casa e decide di eliminare la moglie, userà la pistola in quanto più efficiente, ma le cronache sono piene di mogli uccise a coltellate. E se fossi una di queste mogli, preferirei essere stata uccisa da un proiettile che scannata! Ciò è dimostrato ampiamente dall'esperienza degli inglesi che hanno vietato le armi da fuoco e si sono ritrovati sommersi da delitti commessi con armi da taglio.

Il bello è che la fisima di vietare le armi ce l'hanno quei partiti che, se sono andati al potere in certi paesi, lo hanno fatto con le armi. Perché l'arma è uno strumento di libertà e chi ha il potere le teme proprio per tale motivo; come scriveva Orwell vi è sempre qualcuno che si crede più eguale degli altri!

Scrivendo il Machiavelli (tradotto in lingua moderna): "l'essere disarmato ti produce l'inconveniente di essere soggetto a prepotenze; perché fra uno armato ed uno disarmato non vi è proporzione; e non è credibile che chi è armato ubbidisca di buona voglia a chi è disarmato e non è cosa accettabile che il prepotente disarmato se ne stia al sicuro fra i suoi guardaspalle".

E Giuseppe Prezzolini (che ha vissuto per 14 anni a Lugano) aggiungeva "Disarmo non vuol dire pace. Chiedono il disarmo quegli Stati che, disarmando, rimarrebbero più potenti degli altri perché anche armati di sassi e di bastoni potrebbero sottometterli. Disarmare un povero, disarmare una persona anziana, disarmare una donna senza che ci sia garanzia che non sia derubata, picchiata o violata, è dare forza ai birbanti, ai ladri e agli stupratori. Fin dai tempi di Esopo, l'istrice non volle abbandonare i pungiglioni per dormire con la volpe."

Le armi da millenni sono lo strumento che protegge un animale che ha rinunciato agli artigli e alle zanne; è pericoloso, ma non più di un'auto, di un ciclomotore, di un attrezzo di lavoro, del fuoco, della corrente elettrica; tutti strumenti che devono essere usati da chi li sa usare, con adeguate capacità manuali e psichiche e rispetto a cui è necessario accettare il normale margine di rischio da infortunio che si accetta per il traffico e per ogni attività lavorativa. Lo Stato deve controllare le persone, che possono sbagliare od essere malvagie, non le cose che non sono mai, di per sé, né buone né cattive. Certamente, per chi usa solo dieci neuroni è facile costruire la semplice equazione "niente pistole, niente buchi" "niente caccia, animali felici", ma l'uomo si è migliorato usando miliardi di neuroni, non dieci, e sa che la caccia, le armi, la polizia, l'esercito, il carcere, sono tutti mezzi indispensabili per mantenere ordine nella natura e nella società.